

→ **La ministra** ribadisce l'idea di Monti. Mussari, Abi: riusciremo a fare l'accordo sul lavoro

→ **Marcegaglia** rinnova alle banche la richiesta di moratoria nei pagamanti per le imprese

Fornero promette più tutele «Ma il posto fisso è un'illusione»

In attesa del nuovo round sul mercato del lavoro, articolo 18 sempre al centro del dibattito. La ministra Fornero spiega: il posto unico è una chimera. Mussari (Abi) fiducioso: le parti sociali troveranno un accordo.

VALERIO RASPELLI

ROMA

Il posto fisso? Un'illusione. Il ministro del Lavoro Elsa Fornero dalla sua Torino, partecipando all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università, torna sulla riforma del mercato del lavoro. «Bisogna spalmare le tutele su tutti, non promettere il posto fisso che non si può dare. Questo vuol dire fare promesse facili, dare illusioni». Sul tema caldissimo dei licenziamenti per motivi economici, Fornero precisa: «Non vogliamo che non esista la possibilità di licenziare, ma che chi è stato licenziato sia aiutato dalle istituzioni e dall'azienda» per trovare «in tempi ragionevoli una nuova occupazione». La parola d'ordine è quindi flessibilità ma con dei paletti: «Stiamo lavorando - ha detto Fornero - per eliminare le flessibilità cattive e limitare quelle forme di abuso che ci sono state. Ma c'è un'altra parte di flessibilità, quella buona, che implica che un'azienda possa avere bisogno di un alleggerimento del personale per motivi di riorganizzazione». In risposta alle polemiche e alle accuse dei giorni scorsi, il ministro del Lavoro ha aggiunto: «La riforma del mercato del lavoro non è fatta per mettere gli uni contro gli altri. Nessuno vuole usare la clava, ma vogliamo usare la parte positiva e propositiva del dialogo. La riforma non è una bacchetta magica che può dare lavoro immediato a quanti oggi non ce l'hanno, ma vogliamo restituire pro-

spettive al paese».

Ieri ha spezzato una lancia a favore dell'accordo fra parti sociali sul delicato tema il presidente dell'Abi Giuseppe Mussari: «Un accordo è auspicabile, sarà possibile. Abbiamo un tavolo con le associazioni imprenditoriali e con i sindacati - ha spiegato - abbiamo una posizione abbastanza comune con le altre associazioni. Alla fine una sintesi si troverà».

Mussari era assieme a Emma Marcegaglia all'assemblea di Confindustria Padova. «La riforma del mercato del lavoro è importante: certo non è l'unica, ci sono altre cose su cui lavorare, ma è questa è prioritaria. Su questo tema, e in particolare sull'articolo 18 - ha aggiunto - stiamo cercando di impostare un ragionamento né ideologico né contro tutti; cerchiamo di dialogare con i sindacati e con il governo».

Sono intanto confermati gli incontri previsti per oggi fra, da una parte, Confindustria, ReteImprese, Abi, Ania, e dall'altra da parte dei «tecnici» dei sindacati per mettere a punto proposte in vista della riunione di tutte le parti sociali previsto per domani.

Sulla vicenda interviene anche il presidente della Camera Gianfranco Fini: «L'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori non si tocca per chi ha un contratto. Ma per i nuovi assunti? Credo che questa sia una questione che meriti di essere discussa per mettere in movimento la macchina italiana». Ieri per il Pd è stato Cesare **Damiano** a tornare all'attacco: «È sbagliato partire dal tema dell'articolo 18. Non bisogna caricare sui temi sociali i pesi dell'Italia. Le tesi sull'articolo 18 come deterrente agli investimenti esteri sono tesi infondate e non dimostrate: come mai siamo la seconda economia manifatturiera dopo la Germania nonostante l'articolo 18?». Poi un invito a Monti: «Presidente, se vo-

le attirare investitori in Italia faccia come Prodi, diminuisca il cuneo fiscale». E infine il monito: «Non si può votare a scatola chiusa quello che propone il governo e non è detto che io possa votare qualcosa di non condiviso dalle parti sociali».

NUOVA MORATORIA SUL CREDITO

Confindustria ieri era invece impegnata su un altro fronte: quello della stretta sul credito. «Stiamo ragionando con l'Abi per riaprire la moratoria per le imprese. Ci riuniremo la prossima settimana e poi col governo ma dobbiamo mettere a punto degli strumenti il prima possibile», annuncia il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia da Padova. «La moratoria è stata molto importante - ha aggiunto Marcegaglia - grazie a questo accordo tra banche, imprese e governo, per 220 mila aziende sono stati dilazionati i pagamenti dei debiti a medio termine per un totale di 69 miliardi di euro».

Damiano, Pd

«Non si parta dall'art.18 Non caricare sui temi sociali tutti i pesi»

Confindustria

«Cerchiamo il dialogo con tutti, a partire dai sindacati»

